



*Iscriviti alla newsletter su [www.lindau.it](http://www.lindau.it) per essere sempre aggiornato su novità, promozioni ed eventi. Riceverai in omaggio un racconto in eBook tratto dal nostro catalogo.*

© 2021 Lindau s.r.l.  
corso Re Umberto 37 - 10128 Torino

Prima edizione: novembre 2021  
ISBN 978-88-3353-704-7

Alberto Anile

# UNA BIRRA E UNO STRACCIO

*Le barzellette come le raccontano solo nei film*

*Prefazione di Gianni Amelio*





# UNA BIRRA E UNO STRACCIO



## Avvertenza

Di libri che raccolgono le «migliori battute tratte dai film» se ne sono stampati tanti, più o meno riusciti, più o meno completi. Nessuno aveva ancora provato a raccogliere le barzellette che si raccontano nei film. Né in Italia né all'estero.

Questo libro presenta centotrenta barzellette, prelevate dall'intera storia del cinema, sia da quello di serie B sia da quello d'Autore con la A maiuscola. Ce ne sono di spassose e di già sentite, di raffinatissime e di assai volgari, ma tutte testimoniano un interesse particolare da parte di chi fa cinema, una passione per la storiellina spiazzante che va oltre la ricerca di una piccola parentesi di buonumore.

Le barzellette sono divise in capitoli dedicati a una decina di argomenti (la religione, il cibo, il sesso, i medici...), più uno per quelle più «sporche» ed estreme; un capitolo è infine dedicato alle barzellette arrivateci per frammenti, delle quali cioè nel film si sente solo l'inizio o solo la fine, e delle quali siamo riusciti a recuperare la parte mancante.

L'edizione del film dalla quale sono riprese è quasi sempre quella italiana; nel caso il doppiaggio risulti de-

cisamente infedele – succede – la barzelletta viene proposta anche in lingua originale. Alla fine di ogni storiella viene comunque sempre specificata la pellicola in cui si ascolta, il personaggio che la racconta e le circostanze in cui ciò avviene, aggiungendo eventuali commenti e chiarificazioni.

Alla fine del volumetto ho dedicato qualche pagina per provare a spiegare a cosa servono e come funzionano le barzellette all'interno di un film, e soprattutto le ragioni di quel magico momento di sospensione che provocano nello spettatore.

Alcune barzellette le conoscevo già, molte le ho cercate e recuperate appositamente, ma avrei perduto alcune gemme se mi fossero mancati i suggerimenti di alcuni complici: Marco Vanelli, Anton Giulio Mancino, Gabriele Gimmelli, Andrea Ciaffaroni, Massimo Tria, Gianmarco Cilento, Giovanni Ricci. Un ringraziamento speciale a Gianni Amelio.

Buona lettura.

## TAVOLA CALDA

*Le barzellette sono legate ai bisogni primari: il sesso, l'istinto di sopravvivenza, e naturalmente il cibo. Al centro delle storielle raccolte in questo capitolo non c'è però né digiuno né gola: il vero protagonista delle barzellette legate all'atto del mangiare, almeno di quelle che si trovano nei film, è il locale gastronomico. La platea cinematografica occidentale in genere non patisce la fame ed è quindi più interessata al contesto sociale che al pasto.*

*Il bar (o il ristorante) è in effetti l'ambiente ideale per un breve racconto: il bancone o la tavola fanno da palcoscenico, il cameriere da antagonista, ciò che si è mangiato o che si dovrebbe mangiare costituisce l'oggetto del contendere. In qualche caso, come nella spettacolare barzelletta raccontata da Tarantino in *Desperado*, al cibo non si fa neppure un accenno. D'altra parte la parola «bar» è già l'inizio di «barzelletta».*

Uno scheletro entra in un bar e ordina una birra e uno straccio.

CHI LA RACCONTA E IN QUALE FILM

Il corsaro Jack Teague (Paul McCartney) al nipote Jack Sparrow (Johnny Depp) appena incontrato in prigione, in *Pirati dei caraibi - La vendetta di Salazar* (*Pirates of the Caribbean: Dead Men Tell No Tales*, 2017) di Joachim Rønning ed Espen Sandberg. È la barzelletta più breve di questa raccolta, un vero haiku: caso più unico che raro, una sola frase contiene ambientazione, azione e battuta finale. Va scandita e assaporata: raccontata troppo velocemente può risultare di difficile comprensione. Johnny Depp, per esempio, faticò a capirla quando Al Pacino gliela raccontò durante una pausa di *Donnie Brasco* (*Donnie Brasco*, 1997); sconcertato per la mancanza di reazione del giovane attore, Pacino continuò inesorabilmente a ripetergliela (nel 2010 Depp raccontò l'aneddoto al David Letterman Show, proponendo anche un'esilarante imitazione di Pacino che recita impassibile la barzelletta). La storiella dello scheletro al bar è stata infine omaggiata nel quinto episodio della saga *Pirati dei caraibi* mettendola in bocca a sir McCartney in partecipazione speciale; nella sequenza, Sparrow cerca inutilmente di bloccare zio Jack dicendo di avergliela già sentita raccontare molte volte...

Un signore entra in un caffè. Si siede e dice: «Cameriere, una tazza di caffè senza panna».

Dopo un po' il cameriere torna e dice: «Mi dispiace, la panna è finita. Devo portargliela senza latte?».

#### CHI LA RACCONTA E IN QUALE FILM

È la migliore delle barzellette che il parigino Léon (Melvyn Douglas) racconta a Ninotchka Yakushova (Greta Garbo) in *Ninotchka* (*Ninotchka*, 1939) di Ernst Lubitsch, nel tentativo di farla sorridere. Nella scena, la rigida e irreprensibile ispettrice sovietica scoppia in realtà a ridere per la goffaggine di Léon, ma che la barzelletta le sia piaciuta lo conferma una scena successiva, nella quale la donna continua a rimuginare la storiella. Un'altra barzelletta raccontata da Léon a Ninotchka si trova nel capitolo dedicato ai «fuori di testa».